



Festival della partecipazione 2023 – ottava edizione
“Presente! Per un futuro partecipato”
22-24 settembre 2023
Bologna

Il Festival della partecipazione (FDP), evento annuale organizzato dal 2016 al 2020 nella città de L’Aquila e dal 2020 a Bologna, nel 2023 sarà promosso da ActionAid Italia e Cittadinanzattiva, in collaborazione con Caritas Italiana, Legambiente e la Fondazione per l’innovazione urbana e avrà luogo dal 22 al 24 settembre presso la Biblioteca Sala Borsa e negli spazi della Fondazione per l’innovazione urbana a Bologna. Dal 2020 il FDP ha ottenuto il patrocinio del Comune di Bologna e quello oneroso della Regione Emilia-Romagna, attori istituzionali con i quali è in corso una co-programmazione dell’ottava edizione del Festival.

Il Festival intende consolidarsi come uno spazio generativo, inclusivo, legittimato e riconosciuto all’interno del quale le principali esperienze di partecipazione civica locali, nazionali e internazionali possano ritrovarsi, riconoscersi e reagire collettivamente per portare all’attenzione del dibattito pubblico le loro istanze di cambiamento.

Partecipare è prendersi cura del bene comune con una responsabilità collettiva, ugualmente condivisa, che mira a eliminare le disuguaglianze e promuovere nuovi modelli sociali, economici e ambientali per un futuro sostenibile, in cui persone e comunità siano protagoniste.

Per quanto riguarda i temi, le questioni che trovano spazio nel Festival erano, sono e saranno in linea con le urgenze dell’attualità, lavorando in continuità con i bisogni e le richieste di cambiamento emerse nelle precedenti edizioni e dai territori. Il principale tema di dibattito e di approfondimento sarà il **riconoscimento e il potenziamento degli spazi di partecipazione civica e deliberativa**, a fronte delle difficoltà vissute da tali esperienze negli ultimi anni che ne hanno indebolito l’impatto e l’estensione territoriale.

Il tema sarà declinato con approfondimenti sui seguenti topic: Diritto all’abitare, Welfare di comunità; Monitoraggio civico dei fondi PNRR e coinvolgimento della società civile nella sua implementazione; Comunità energetiche e giustizia climatica; Partecipazione giovanile; Assemblee civiche, dibattito pubblico e strumenti innovativi di democrazia partecipativa.

Gli eventi proposti saranno ideati non come momenti estemporanei ma come tappe di un percorso che lascerà spazio ad un lavoro di follow up tematico e di alleanze.





Obiettivi

L'impatto che si vuole raggiungere tramite la promozione annuale del Festival della partecipazione a Bologna è contribuire al miglioramento e al presidio della qualità della democrazia, attraverso la partecipazione attiva dei/le cittadini/e e delle reti civiche di associazioni della società civile e movimenti sociali attivi in diversi settori.

L'obiettivo generale è quello di essere un luogo di scambio, un momento di incontro, un'occasione di confronto per gli attori civici, sociali e politici che vivono ogni giorno la partecipazione e ne fanno uno strumento di cambiamento e di empowerment per le comunità.

Alcuni obiettivi specifici che il Festival porta avanti sono:

- Aumentare l'agibilità politica delle organizzazioni e delle reti civiche attraverso l'incontro e il dialogo fra loro e le istituzioni;
- Promuovere l'engagement dei giovani e il loro protagonismo nello spazio pubblico, in particolare nelle lotte per il clima e per una giustizia che sia climatica e sociale insieme;
- Favorire e stimolare il ruolo degli Enti del terzo settore come facilitatori del dialogo democratico e della partecipazione attiva della cittadinanza, ampliando il numero degli enti coinvolti nel Festival;
- Creare/consolidare partnership con le istituzioni locali che condividono e promuovono un approccio partecipativo e inclusivo nei propri territori.

Contesto

Il Festival testimonia e rafforza il posizionamento di Bologna e della Regione Emilia-Romagna che riconoscono e promuovono il valore della partecipazione e che puntano all'inclusione e al protagonismo di cittadini e cittadine, nonostante la generale diminuzione e forza degli spazi e degli istituti di democrazia partecipativa.

La struttura programmatica del Festival si basa sull'ascolto continuo dei bisogni portati avanti dagli stakeholders locali a diversi livelli e, in seconda battuta, sulla ricerca di alleanze con le migliori espressioni che il territorio ha da mettere in campo sul tema della partecipazione.





Il principale bisogno emerso dalla nostra analisi e dalle interlocuzioni con i partner e gli alleati è quello del rafforzamento e dell'animazione degli spazi di partecipazione civica e deliberativa, per contrastare un **indebolimento generale del ruolo degli attori sociali**, come le organizzazioni della società civile. Tutto ciò si pone in contrasto con la revisione del modello di governance basato sul paradigma top-down auspicato dagli studi e perseguito dalle pratiche e dagli istituti di innovazione democratica e sociale.

Attraverso il Festival le istituzioni locali possono entrare in contatto direttamente con le richieste di partecipazione delle realtà locali e conoscere esempi innovativi di pratiche partecipative affinché queste possano ripensare ai modelli di costruzione delle politiche pubbliche e dei processi di governance, in una prospettiva di cooperazione con i/le cittadini/e.

A tal proposito, organizzazioni civiche, reti mutualistiche, esperienze di volontariato e comitati di attivismo hanno offerto innumerevoli esempi di risposte collettive ai bisogni dei territori, di persone e di gruppi in condizione di marginalità, hanno tutelato i diritti, rivendicato uno spazio di protagonismo nella definizione dell'agenda pubblica e si sono presi cura dei beni comuni. Allo stesso tempo l'amministrazione bolognese e quella dell'Emilia-Romagna, da ormai due legislature, implementano diversi strumenti e progetti innovativi al fine di promuovere un sempre maggiore dialogo con le reti sociali, offrendo strumenti legislativi e amministrativi in grado di garantire un reale coinvolgimento della società civile.

Al fine di valorizzare sia le esperienze bottom-up che le iniziative delle istituzioni locali, in questa edizione si sta lavorando in alleanza con svariati stakeholders, tra cui Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Fondazione per l'innovazione urbana, Osservatorio civico PNRR, Monithon, Forum terzo settore di Bologna, Labsus, Rete Percorsi di Secondo Welfare.

In particolare, l'Assessorato alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna, l'Assemblea legislativa della Regione e l'Osservatorio per la Partecipazione regionale promuoveranno la loro annuale Giornata della partecipazione all'interno del palinsesto del Festival, coinvolgendo così amministratori e funzionari comunali di tutto il territorio regionale.

Con la Fondazione per l'innovazione urbana si stanno valutando gli avanzamenti fatti in merito al coinvolgimento del terzo settore nell'amministrazione condivisa dei beni comuni, coinvolgendo le molteplici realtà cittadine che nei Quartieri stanno partecipando ai patti di collaborazione, al bilancio partecipativo e all'Assemblea deliberativa per il clima. È in corso anche l'ideazione di una call rivolta alle associazioni locali per promuovere iniziative di animazione all'interno delle Case di quartiere da realizzarsi nei giorni del FDP23.





Grazie a questo approccio e al contesto abilitante, il Festival si pone come un'iniziativa di lungo periodo generativa di impatti positivi, intervenendo sui bisogni del territorio e valorizzando le expertise e le caratteristiche del tessuto sociale e istituzionale della città

Destinatari

Tra i destinatari del Festival rientrano i movimenti, le reti mutualistiche, le organizzazioni della società civile e le esperienze collettive e comunitarie. Attraverso il loro coinvolgimento, il Festival si pone come momento per creare ed innovare le risposte ai bisogni e desideri di persone e comunità, affinché queste esperienze preziose non vadano perse ma possano contaminare e nutrire le politiche ed i servizi. Nel 2022 le reti civiche e le associazioni coinvolte sono state oltre 60, per un totale di 850 partecipanti ai tre giorni di Festival.

Il Festival si rivolge ai giovani e alle giovani che reclamano il loro protagonismo nella costruzione del proprio futuro interpretando una nuova idea di cittadinanza, di rapporto tra le persone e con la natura, di pari opportunità, di sviluppo sostenibile. Giovani protagonisti/e della transizione ecologica, che si sono mobilitati/e già da tempo promuovendo strumenti di democrazia come le citizen assembly, il recupero e la riqualificazione di spazi pubblici e le manifestazioni di piazza, e che sempre più si interrogano su come dialogare con le istituzioni e come aumentare l'impatto delle loro azioni di piazza nei processi decisionali. Giovani che pretendono che si arrivi ad una rappresentanza politica dei principi legati alla giustizia climatica e sociale.

Nella cornice generale del Festival trovano spazio le istanze di cittadini e cittadine che richiedono alle istituzioni un reale coinvolgimento nella definizione, implementazione e valutazione delle politiche e delle scelte che hanno un impatto sulle loro vite.

Per tutti questi soggetti, il Festival vuole continuare ad essere una casa in cui ritrovarsi e trovare riconoscimento pubblico.

